

Cronache federaliste

BOLLETTINO DELLA SEZIONE DI TRAPANI DEL MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO

Anno XVII Numero 1

Gennaio 2018

IL RILANCIO DELL'EUROPA E LA POLITICA DI MACRON

L'elezione del presidente francese Emmanuel Macron sembra che abbia rianimato l'interesse per l'Europa, almeno in alcuni primi attori della politica europea. Si ricomincia a parlare della necessità di un'Europa più democratica, più unita nelle decisioni importanti, più solidale. È ormai passata la convinzione che l'Europa dei 27 Stati ha difficoltà a muoversi per il peso elefantico della sua burocrazia. Occorrono, se va bene, circa due anni per avere una legge, sempre che di mezzo non ci sia il voto a maggioranza. Il nuovo inquilino dell'Eliseo ha dichiarato, prima e dopo l'elezione, che dopo la Brexit l'Europa debba rimpicciolirsi e razionalizzarsi per potere sopravvivere.

Il mese di settembre ha segnato un punto di svolta, non sappiamo ancora se positivo o negativo, per il futuro dell'UE. Il 22 settembre la britannica Teresa May ha pronunciato a Firenze un discorso che ha denunciato a chiare lettere le difficoltà che incontra nel processo di traghettamento della Gran Bretagna fuori dell'Unione, anche se in questi giorni sembra che si siano fatti passi avanti sulla quantità degli euro che dovrà versare nelle casse dell'Unione, come pure sui diritti dei cittadini degli Stati dell'Unione che vivono in Gran Bretagna e sui confini tra le due Irlande. Non sta meglio Angela Merkel dopo la vittoria "mutilata" del 24 settembre, impegnata in un difficile negoziato, ancora non risolto, di dare un governo al suo Paese. Di orizzonti politici e temporali diversi appaiono, inoltre, il presidente della commissione europea, Jean-Claude Juncker e il presidente francese Emmanuel Macron. Il primo guarda alla scadenza dell'attuale legislatura nel giugno del 2019 e vorrebbe coprire questo lasso di tempo con una serie di proposte in sintonia con i Trattati vigenti, come si è espresso nel suo discorso sullo stato dell'UE al Parlamento europeo il 13 settembre. Macron, al contrario, lancia il suo sguardo ben più lontano dalla scadenza della legislatura e vorrebbe rivedere i Trattati per rinvigorire le condizioni sociali e politiche dell'Unione.

Così si è espresso nel suo intervento alla Sorbona del 26 settembre. La divergenza fra i due riguarda anche la governance complessiva dell'Unione. Juncker si batte per un processo di maggiore integrazione tra gli Stati, perché l'euro diventi la moneta unica di tutti i 27 Stati, e per fare entrare nuovi Paesi nell'area Schengen. Con crudo senso realistico, lontano dai valori fondanti dell'Unione, Macron propone un'Europa a due velocità, in cui i Paesi più pronti procedano in maniera più spedita verso l'integrazione. Tuttavia, pur con le loro divergenze politiche, entrambi sono riusciti a ridare slancio al progetto europeo per un'Unione che, con strategie diverse, venga rifondata dai "volenterosi" su basi di maggiore democrazia e con la necessaria sovranità che sarà tanto maggiore quanto più salda sarà la sua unione. Macron è impegnato a dettare i tempi e i modi della nuova Europa:

- aumentare la protezione dei cittadini contro possibili e probabili attentati che possono venire da forze esterne o da estremismi interni, con la creazione di un'*Accademia di*

Intelligence europea, più adatta a fronteggiare la minaccia terroristica con una maggiore cooperazione tra le intelligence;

- sviluppare il sentimento dell'appartenenza alla nuova Europa, affinché i cittadini l'avvertano come la loro patria comune, dalla quale ricevere protezione;
- avviare il progetto di una difesa comune, complementare alla Nato entro il 2025, con la creazione di una forza armata europea, di un bilancio della difesa comune e la possibilità che gli eserciti nazionali ospitino soldati di altri Paesi;
- potenziare la ricerca e gli investimenti strutturali e tecnologici per creare milioni di posti di lavoro per i giovani;
- rafforzare l'eurozona anche con l'istituzione di un ministro europeo delle finanze;
- tagliare il numero dei parlamentari di un terzo;

Club "UNESCO" - Trapani

EUROPA PERDUTA, EUROPA RITROVATA? **Un incontro sullo stato di avanzamento del progetto europeo**

Programma

Presenta l'incontro e conduce i lavori Vito GARITTA,
presidente Club UNESCO di Trapani

Relazione

Rodolfo GARGANO, presidente Istituto siciliano di Studi europei e federalisti
"Mario Albertini", vice presidente nazionale emerito del M.F.E.

Dibattito, replica e conclusioni

ooo

Aula Magna Succursale Liceo Scientifico Statale "V. Fardella"
Via Turretta n. 2, Trapani
Giovedì 25 gennaio 2018, ore 17.30

LA MANIFESTAZIONE È ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE
CON L'ISTITUTO SICILIANO DI STUDI EUROPEI E FEDERALISTI "MARIO ALBERTINI"

Sommario:

Il rilancio dell'Europa e la politica di Macron (editoriale di Antonino Tobia) – p. 1
"Europa perduta, Europa ritrovata?" (un incontro col Club Unesco di Trapani) – p. 2
Ristampate a Trapani le precedenti serie dei Bollettini di Sezione – p. 4
L'Austria, viltà europea (Jean Quatremer, da Libération del 23.12.2017) – p. 5
Riunita a Trapani la Direzione della Casa d'Europa "A. Spinelli" – p. 6
L'Unione che avanza (una mozione del direttivo della sezione MFE di Trapani) – p. 6
Notiziario federalista - p. 8

- limitare il ruolo dell'esecutivo nel nominare i magistrati e introdurre una certa rappresentanza proporzionale il sistema d'asilo europeo;
- riformare il sistema d'asilo europeo con la creazione di un Ufficio ad hoc, con la creazione di una Forza di Polizia di frontiera europea, imponendo una tassa sulle transazioni finanziarie per alimentare i fondi di cooperazione con i Paesi mediterranei e africani e consentendo l'allargamento dell'Unione ai Paesi dei Balcani, ma senza la Turchia.

Il leader francese ha sconfitto alle elezioni del maggio scorso l'avversaria di estrema destra Marine Le Pen, sposando l'idea di un'Europa democratica, unita e solidale. Ha sempre ribadito nei suoi discorsi che lo scetticismo è ingiustificato, ma ha espresso la volontà di dare alla Francia un ruolo europeo preminente, capace di prendere l'iniziativa attraverso "convegni democratici" che creino una stretta collaborazione in primis con la Germania, senza escludere quanti credono ancora nel progetto dell'Unione. Scopo dei convegni è quello di animare dibattiti nazionali al fine di rifondare l'Europa. Lo scetticismo che ha deviato il progetto europeo è stato prodotto oltre che un eccesso di burocrazia, dalla crisi finanziaria che per 10 anni fa fatto impazzire la bussola che i nostri padri avevano puntato verso la Federazione e dall'inarrestabile fenomeno migratorio, che ha indebolito la politica interna dei singoli Stati, alimentando i movimenti di estrema destra, il populismo e il nazionalismo. Il voto della Gran Bretagna dello scorso anno per uscire dalla Unione europea è stato un sintomo del fallimento che l'Europa deve sapere affrontare e fronteggiare.

È auspicabile che lo spirito europeista francese non si riveli solo una dichiarazione di intenti, sotto la quale si nasconda la difesa degli interessi nazionali. Da parte italiana occorrerebbe una presenza più visibile nelle scelte politiche che non possono essere lasciate agli accordi palesi o malcelati dell'asse franco-tedesco.

In un articolo dei giorni nostri, il giornalista Gigi Riva sulle colonne dell'Espresso nota che oggi l'Europa appare fuori giuoco sul piano internazionale. Usa, Cina, Russia si spartiscono le aree d'influenza del pianeta, mentre il Vecchio Continente appare del tutto ininfluenza perché ha perso il treno della storia, quello del 1992. In quell'anno la situazione geopolitica era diversa: la caduta del muro di Berlino aveva messo in un angolo Mosca, uscita dal periodo sovietico. Pechino inseguiva la crescita del benessere interno e guardava meno al quadro internazionale. Bush padre, impegnato nella Guerra del Golfo, poco attento alla politica interna, era costretto a difendere invano la sua presidenza dal democratico Clinton. Nello stesso anno i leader europei non hanno pensato di occupare un rilievo geopolitico internazionale, ma si sono limitati a firmare il trattato di Maastricht che ha definito la Comunità Unione solo per gli aspetti monetari. Il percorso politico è rimasto fermo e l'Unione divisa ha continuato ad agire in ordine sparso dinanzi alla violenza e agli eccidi che in quegli anni novanta esplodevano nei Balcani. I veti incrociati, le posizioni individuali hanno manifestato tutta l'impotenza del Vecchio Continente ad assumere delle responsabilità, assistendo inerte al massacro di Srebrenica con più di 8000 morti (il generale serbo-bosniaco Mladic è stato condannato il 22 novembre scorso per genocidio all'ergastolo dal tribunale dell'Aja).

Anche nella seconda Guerra del Golfo l'Europa si è divisa con una scissione che ricalca, nota il giornalista, quella odierna sul tema dei migranti.

COMPLETATA DALLA CASA D'EUROPA "A. SPINELLI" LA RISTAMPA DELLE PRECEDENTI SERIE DI "CRONACHE FEDERALISTE" E DEL PRIMO BOLLETTINO DI SEZIONE ("FEDERALISMO")

Una impegnativa attività di ristampa delle precedenti serie di *Cronache federaliste* è stata intrapresa e portata sostanzialmente a termine dalla consorella Casa d'Europa "Altiero Spinelli" allo scopo di non disperdere nell'oblio la produzione di notizie, scritti e commenti diversi da parte di autori federalisti non solo trapanesi, quale si venne a realizzare soprattutto a Trapani a margine della ricostituzione della locale Sezione del M.F.E. avvenuta a decorrere degli Anni Sessanta del secolo scorso. Si tratta in particolare delle Annate 1963-1964 (prima serie, con il sottotitolo "Bollettino della sezione trapanese del Movimento Federalista Europeo"), delle Annate 1972-1977 (serie regionale, con il sottotitolo "Periodico del Movimento Federalista Europeo di Sicilia") e delle Annate 1986-1989 (seconda serie, con il sottotitolo "Periodico della sezione di Trapani del Movimento Federalista Europeo").

L'iniziativa (resa possibile dalla circostanza che nella biblioteca della sezione MFE di Trapani erano stati conservati gli originali dei bollettini) è stata preceduta dalla analoga ristampa degli articoli del primo Bollettino di Sezione, praticamente coevo alla ricostituzione a Trapani della sezione federalista, con la denominazione "*Federalismo. Agenzia di studi e notizie*", e del quale furono a suo tempo pubblicati tre numeri (gennaio, marzo e luglio 1962). La riedizione di "Federalismo" è stata riportata all'interno di un primo numero di un Supplemento a questo bollettino ("*I quaderni di Cronache federaliste*", luglio 2017), che continuerà ad essere pubblicato - con periodicità variabile, ma in via di massima con due numeri l'anno - con il compito precipuo di ristampare e portare quindi a conoscenza di tutti gli interessati documenti e attività riconducibili alla rinascita e primo consolidamento a Trapani del federalismo europeo organizzato, all'epoca dovuto all'impegno quasi esclusivo di un piccolo gruppo di giovani militanti federalisti.

Il treno del riconoscimento politico dell'Unione è passato più di una volta. Oggi i tempi sono molto più bui dinanzi alla globalizzazione economica e finanziaria senza regole e dinanzi alla nuova politica estera degli USA I muscoli a livello planetario hanno preso il posto della ragione e l'anarchia internazionale ritorna sovrana a vantaggio delle tre potenze che con Trump, Putin, Xi Jinping si contendono le sfere d'influenza del Pianeta. Gli Usa dominano gli oceani e si impongono sulle Americhe e sul Sud-est asiatico. La Cina è dominante in Africa, ma non in Estremo oriente. La Russia controlla l'Asia centrale e la Siria, ma non i suoi vicini europei. Fino al 1989 il trionfo della democrazia era dipeso in gran parte dall'unità del mondo libero di fronte al blocco sovietico e la confederazione europea svolgeva un ruolo politico e strategico all'interno della Nato. Dopo la caduta del muro di Berlino il comunismo non ha fatto più paura e contemporaneamente il ruolo politico dell'Europa occidentale ha perso peso e importanza. Per di più si sono allentati anche i valori che tengono insieme il pensiero democratico, anche in alcuni paesi della stessa Unione, dall'Austria alla Polonia, all'Ungheria.

Perché il sogno dei federalisti europei non si spenga dopo 70 di illusioni e disillusioni, di marcia in avanti e di soste pericolose, occorrerà che l'Unione europea sappia costruire un progetto che crei empatia e fiducia nei i popoli che la costituiscono, che sappia andare ben oltre la burocrazia asfissiante, che diventi un baluardo "armato" delle libertà, dello stato di diritto e delle tutele sociali.

C'è da sperare che Macron contribuisca fattivamente a fare uscire dal torpore il Vecchio continente, anche se non sarà facile né di immediata realizzazione il suo progetto militare di difesa dell'Unione, seppure necessario dopo lo sfaldamento della NATO e della svolta politica di Trump nei confronti dell'Europa. Neppure sarà facile passare dall'Unione

limitata nell'ambito di un mercato comune ad un'Europa vera potenza della scena internazionale. È questa la sfida che l'Europa deve saper cogliere per non avviarsi lungo il viale del tramonto.

Antonino Tobia*

COULISSES DE BRUXELLES: L'Austria, viltà europea (di Jean Quatremer)

Jean Quatremer, con la franchezza che ci è nota, solleva dalle pagine di Libération dello scorso 23 dicembre, il problema, nel nuovo governo austriaco, della presenza a dir poco ingombrante dei rappresentanti del partito di estrema destra F.P.Ö., a fronte dei "valori europei" che dovrebbero essere il fondamento assoluto dell'Unione. Non c'è dubbio infatti che la spregiudicata manovra del giovane Kurz possa destare perplessità in ognuno di noi, non ultimo anche per la ventilata ipotesi che anche in Italia Silvio Berlusconi intenda imitarlo in un ipotetico futuro governo italiano che nascerà dalle prossime elezioni di quest'anno. Volentieri sottoponiamo quindi l'intervento di Quatremer all'attenzione dei nostri elettori, nella consueta traduzione in italiano di una nostra militante.

All'indomani dell'Accordo di Monaco, nel 1938, che dava un fondamento giuridico alle "legittime" rivendicazioni del "Sig. Hitler" sui Sudeti, una parte del territorio cecoslovacco popolato in maggioranza da popolazione di lingua tedesca, Winston Churchill lanciava quest'accusa al primo ministro Neville Chamberlain: "Potevate scegliere tra la guerra e il disonore; avete scelto il disonore, e avrete la guerra". Quasi 80 anni dopo, questa celebre frase potrebbe perfettamente essere applicata all'incredibile silenzio che accoglie il ritorno al potere in Austria del FPÖ, un partito fondato da vecchi combattenti delle SS, il cui impianto ideologico razzista (i musulmani hanno sostituito gli ebrei, ma l'antisemitismo alimenta sempre questo partito), ultranazionalista e irredentista, non ha granché da invidiare al suo sinistro predecessore, anche se il suo aspetto esteriore si adatta evidentemente alla realtà del XX secolo.

Gli Stati europei, e la Francia in particolare, sono rimasti in silenzio. L'Italia soltanto, preoccupata a ragione nel vedere la nuova maggioranza nero-bruna rivendicare di fatto l'Alto Adige, una regione popolata in maggioranza da discendenti degli Austriaci, ha richiamato alla mente qualche spiacevole ricordo anche a noi qui, in Francia. Quanto alle Istituzioni comunitarie, esse aggiungono il disonore al silenzio. Nel ricevere martedì sera il Primo ministro austriaco, Sebastian Kurz, che ha corso un rischio folle affidando ai neo-nazisti il controllo della polizia, dell'esercito e dei servizi di informazioni, Jean-Claude Juncker non ha avuto a sufficienza parole gentili nei riguardi di questo "gentleman" dal fisico di giovane attore, aggettivo utilizzato da Chamberlain per designare Hitler. Juncker ha spiegato ipocritamente che non aveva alcun "pregiudizio" contro questa maggioranza e che "quello che è stato scritto nel programma di governo ci soddisfa quasi al 100%". Poiché, in fondo, quello che conta per il presidente della Commissione, è che "questo governo ha preso posizione molto chiaramente in favore dell'Europa"! Neanche una parola sui "valori europei", nemmeno una minima perplessità o preoccupazione. Antonio Tajani, presidente del Parlamento europeo, l'istituzione eletta a rappresentare i popoli, è stato anche pieno di complimenti di fronte al giovane e così pro-europeo Kurz.

Per concludere, se si comprende bene, il fascismo è euro-compatibile per chi intende restare nell'Unione! Una tale forza di argomenti lascia senza parole. I dirigenti dell'Unione europea dovrebbero ricordarsi che nella storia l'infamia non ha mai permesso nient'altro che di ritardare l'ineluttabile.

Jean Quatremer

(traduzione di Adriana Giustolisi)

* Antonino Tobia, letterato, e già per lunghi anni segretario del Gruppo di Trapani dell'Association Européenne des Enseignants, è in atto componente della Direzione della Casa d'Europa "Altiero Spinelli" di Erice [N. d. R.].

RIUNITA LA DIREZIONE DELLA CASA D'EUROPA "A. SPINELLI"

Un'importante riunione della Direzione della Casa d'Europa "Altiero Spinelli" ha avuto luogo nei locali sociali di via Emilia n. 2 ad Erice Casa Santa in data 6 novembre 2017, nella consueta seduta che si svolge con l'inizio dell'anno accademico. Per un temporaneo impedimento della presidente prof.ssa Lina Di Carlo, infatti risultata poi assente, la riunione era stata convocata e presieduta, ai sensi delle vigenti norme statutarie e regolamentari, dal Coordinatore delegato dott. Andrea Ilardi, che ne aveva anche proposto l'ordine del giorno.

Presente il presidente della Sezione MFE di Trapani avv. Vincenzo Miceli, anche nella veste di componente del Collegio dei Revisori della Casa, e dopo una breve introduzione ai lavori del Coordinatore delegato, la Direzione ha approvato in via definitiva il programma del Seminario d'autunno (dal titolo *Europa 2.0 L'Unione tra frammentazione e rilancio*) nella nuova formula che prevede dopo le relazioni una tavola rotonda di ulteriore dibattito, e inserendo in quella sede il riferimento all'anniversario della nascita di Altiero Spinelli (che com'è noto nacque a Roma il 31 agosto 1907). Con l'intervento anche del componente prof. Antonino Tobia, sono stati individuati altresì in tutta massima i temi di cultura politica oggetto di approfondimento nei prossimi mesi, da utilizzare specificatamente per i dibattiti organizzati presso i Centri Studi dipendenti e nei progetti per gli allievi da avviare negli istituti scolastici in cui operano iscritti o simpatizzanti della Casa. Il tema individuato per l'anno 2017/2018 è stato quindi il seguente: *Processi di integrazione e di frammentazione nelle relazioni internazionali in Europa e nel mondo*.

La Direzione, su rapporto del segretario generale dott. Rodolfo Gargano, ha anche esaminato la situazione organizzativo-finanziaria della Casa, definendo le nuove quote sociali per l'anno 2018, ed ha anche approvato, sempre su proposta di R. Gargano, un limitato rimborso spese forfetario per i componenti della Direzione che risiedendo fuori Erice debbano raggiungere a proprie spese la sede sociale, in occasione delle sedute istituzionali del sodalizio. La riunione infine si è conclusa con la cooptazione dell'avv. Silvia Augugliaro a componente della Direzione, in sostituzione del componente eletto dall'Assemblea dello scorso 4 marzo 2017 prof. Onofrio Badalucco, deceduto pochi giorni dopo la sua elezione.

DOCUMENTAZIONE: La mozione del Direttivo della Sezione di Trapani del Movimento Federalista Europeo sull'Unione che avanza

Nella sua seduta del 30 novembre 2017 il Comitato direttivo della Sezione di Trapani del MFE ha esaminato le straordinarie vicende dello scorso settembre 2017 in cui si sono assommate in un crescendo significativo prese di posizioni, risoluzioni e proposte di avanzamento del processo di integrazione provenienti da più settori dell'Europa comunitaria e degli stessi Stati nazionali, e che fanno ben sperare sull'attuale momento favorevole per l'Europa unita, auspice forse anche la preannunciata uscita dall'Unione del Regno Unito. Ne riportiamo ora qui di seguito il testo, sottoscrivendone in pieno le conclusioni.

Il Comitato direttivo della Sezione di Trapani del Movimento Federalista Europeo, riunito nei locali sociali per esaminare lo stato di avanzamento del processo di integrazione europea, in particolare per quanto attiene al versante della politica estera e della sicurezza comune,

preso atto che lo scorso 13 novembre ventitré Stati membri dell'Unione hanno formalmente concordato a Bruxelles di dar corso ad una cooperazione strutturata permanente in materia di politica estera e di sicurezza comune (PESCO);

che il Parlamento europeo, nella sua sessione del 15-16 novembre 2017, ha approvato – dopo un ricalcolo dei dazi anti-dumping volto a frenare forme di concorrenza sleale da parte di paesi extraeuropei – una proposta di revisione del regolamento di Dublino in materia di immigrazione nel territorio europeo dei migranti richiedenti asilo;

che infine alla recente riunione del 17 novembre 2017 a Göteborg in Svezia Jean-Claude Juncker come presidente della Commissione europea, Antonio Tajani come presidente del Parlamento europeo, e il primo ministro estone Jüri Ratas in rappresentanza dei governi degli Stati membri hanno firmato ufficialmente il

“Pilastro europeo per i diritti sociali” dell’Unione europea tendente a consolidare e ad ampliare i diritti dei cittadini europei in materia sociale;

considera

anzitutto positivamente l’iniziativa assunta dai 23 Paesi Membri che hanno concordato di dar corso ad una cooperazione strutturata permanente che mira ora - sia pure in una misura iniziale comprensibilmente limitata - al rilancio di una integrazione europea sul versante della politica di difesa, a più di sessant’anni dalla stipula il 27 maggio 1952 a Parigi del trattato istitutivo della Comunità Europea di Difesa, poi irresponsabilmente affossato nell’agosto del 1954 in sede di dibattito sulla ratifica da parte dell’Assemblea nazionale francese;

che tale mutato atteggiamento dei Paesi dell’Unione in materia di politica estera e di sicurezza comune europea nasce con tutta evidenza sia come reazione ai reiterati episodi di aggressività della Russia di Putin, volta chiaramente a indebolire comunque e fin dove possibile l’Unione Europea, sia come una necessaria presa di responsabilità degli Europei di fronte all’ambiguo atteggiamento degli Stati Uniti che sotto la presidenza di Trump non paiono più disposti ad assumersi la difesa dell’Europa;

che è ancora più evidente che tale nuovo approccio alla questione di una difesa comune europea appare possibile soltanto adesso in cui è assente la perdurante azione di freno che su questo argomento finora ha pervicacemente perseguito il Regno Unito, sempre più intrappolato nel groviglio del problematico recesso dell’Unione europea, ma ormai non più in grado di impedire l’evolversi in tale campo del processo di integrazione dell’Europa comunitaria;

ritiene

ugualmente assai rilevante l’azione che nello stesso periodo ha svolto il Parlamento europeo, non soltanto a difesa dell’economia del continente contro le pratiche di concorrenza sleale fattesi sempre più significative in questi ultimi periodi in particolare da parte della Cina, ma anche per una incisiva modifica delle norme che in materia di immigrazione l’Unione si è data a suo tempo a Dublino, con la proposta di un meccanismo permanente ed automatico di ricollocamento obbligatorio dei richiedenti asilo nei diversi Stati membri secondo un sistema di quote, con ciò decretando in buona sostanza il definitivo superamento non solo del principio per cui in tale campo è ancora demandato alla sola responsabilità del primo Paese di accesso ogni iniziativa di accoglimento dei migranti, ma anche del criterio per il quale resta ferma la pretesa di ogni Stato membro di definire a suo piacimento i flussi migratori nel suo territorio;

che analoghe considerazioni vanno formulate nei riguardi dell’estensione al campo sociale di nuovi impegni dell’Unione decisa ora a Göteborg, dopo vent’anni da un analogo Summit sull’occupazione svoltosi a Lussemburgo nel 1997, e che intende finalmente affidare alle istituzioni europee nuovi compiti in materia di protezione dei diritti di uguaglianza, equità ed opportunità propri del cittadino europeo, in modo che l’Europa comunitaria – non più vista come matrigna - risponda pienamente alle nuove sfide della disoccupazione giovanile e della disuguaglianza derivante dalla trasformazione del mondo del lavoro, in modo da migliorare concretamente la vita quotidiana delle persone e assicurare loro un’occupazione equa e condizioni di lavoro dignitose;

osserva

che in relazione a tutte queste iniziative si mostra oggi quanto mai incoraggiante l’intervenuto attivismo in diversi campi da parte della Commissione e del Parlamento europeo, oltre che dei governi più responsabili degli Stati membri, che fa ben sperare su un possibile concreto avanzamento del processo di integrazione europea, nella scia del forte impegno europeista manifestato di recente senza mezzi termini del presidente francese Emmanuel Macron;

che tale rilancio del processo di integrazione europea è tanto più rilevante se si pone mente alla circostanza che in questo periodo abbastanza fluida e incerta si presenta la situazione della complessa *governance* dell’Europa comunitaria, nella quale – in un momento peraltro in cui appare più che mai problematica la definizione degli accordi col Regno Unito a seguito della malaugurata scelta della “Brexit” - alla questione della ricorrente azione di disturbo dei Paesi del Gruppo di Visegrád nei confronti della Commissione europea, si aggiunge la crisi istituzionale della Spagna per la nota vicenda dell’indipendentismo catalano e le difficoltà di governo della cancelliera Merkel indebolita dal risultato non eclatante delle ultime elezioni tedesche;

auspica

infine che in tale quadro - per la prima volta, dopo parecchio tempo, abbastanza favorevole all'Europa unita - possa oggi finalmente lanciarsi anche quel grande progetto di "Piano Marshall" per l'Africa da tempo richiesto ed ora ribadito al recentissimo incontro euro-africano di Abidjan, e che potrà essere la base per costruire, nel reciproco rispetto fra le parti, un nuovo rapporto di intesa politica e mutua collaborazione fra i popoli dei due continenti.

NOTIZIARIO FEDERALISTA

Partanna. Riunione del Comitato per l'Educazione all'Europa. Si è svolta mercoledì 22 novembre 2017 a Partanna, presso la sede storica dell'ex Istituto magistrale, la consueta riunione di principio d'anno scolastico del Comitato per l'Educazione all'Europa, alla presenza del presidente dell'Istituto "M. Albertini" R. Gargano e del segretario della sezione MFE di Castelvetrano G. Fera. Il Comitato, dopo aver deliberato di dar corso a far tempo dal secondo quadrimestre agli incontri con gli studenti delle IV classi incentrati sulla questione dei processi di integrazione e frammentazione fra Stati nelle relazioni internazionali in Europa e nel mondo, così come suggerito dalla Direzione di Casa d'Europa, ha rinnovato i suoi organi interni, eleggendo come presidente il prof. Mario Sciacca (maisciacca@libero.it) e come segretaria la prof.ssa Daniela Gaglio (daniela.gaglio@istruzione.it), mentre il prof. Stefano Caruso (stefanc.so@libero.it) è stato incaricato della organizzazione degli incontri con gli allievi, in particolare con riguardo ai temi che rientrano nei programmi di studio dei docenti di storia e filosofia. Il prof. G. Fera, che ha partecipato alla riunione, ha inoltre preannunciato che analoga attività potrà svolgersi al Liceo classico di Castelvetrano, mentre sempre a Partanna si sono ripresi i colloqui per la possibile firma di un protocollo d'intesa con il Comune volto alla migliore sensibilizzazione presso la comunità partannese delle tematiche connesse al processo d'integrazione europea.

Trapani. Riunione del Comitato direttivo della Sezione MFE. Sotto la presidenza di V. Miceli, una seduta del Direttivo della Sezione MFE si è tenuta nei locali sociali a Trapani in data 30 novembre 2017. Dopo la relazione politico-organizzativa del segretario A. Ilardi, che si è soffermato sulle nuove possibilità di rilancio del processo di integrazione sorte di recente in Europa, ha adottato all'unanimità una mozione su «L'Europa che avanza», qui riportata in altra parte del Bollettino, approvando infine la partecipazione del MFE al Seminario d'autunno proposto dalla consorella Casa d'Europa. Il Comitato ha anche chiuso il tesseramento per l'anno in corso e definito le quote sociali per il 2018, che salvo qualche lieve ritocco restano peraltro quelle in atto vigenti.

Trapani. Seminario d'autunno di Casa d'Europa. Si è svolto domenica 10 dicembre 2017 a Trapani il preannunciato Seminario d'autunno della Casa d'Europa "Altiero Spinelli" sul tema *Europa 2.0 L'Unione tra frammentazione e rilancio*, relatori R. Gargano (*La frammentazione dell'Europa. Nuovi scenari di crisi nelle democrazie del continente tra rivendicazioni identitarie e declino delle ideologie tradizionali*) e A. Tobia (*Il rilancio dell'Europa. La resistenza dell'europeismo e le nuove sfide raccolte dalla presidenza francese*). Al Seminario, diretto da E. Campo, ha fatto seguito una Tavola Rotonda cui hanno partecipato S. Augugliaro, G. Fera, V. Miceli ed E. Scaglione, oltre a diversi iscritti anche di altre Sezioni siciliane che sono pure intervenuti al dibattito.

Agrigento. Intervento del presidente dell'Istituto Albertini al Polo didattico dell'Università di Palermo. Su invito della prof.ssa Lina Di Carlo, il presidente dell'istituto siciliano di Studi europei e federalisti "Mario Albertini" prof. Rodolfo Gargano è intervenuto la mattina del 14 dicembre 2017 al Polo Didattico agrigentino dell'Università di Palermo per una lezione e successivo dibattito con gli allievi del terzo anno di Giurisprudenza sulle problematiche concernenti il riparto delle competenze nell'Europa di Lisbona, con particolare riferimento ai concetti di sovranità, Stato federale e società multiculturale. Più specificatamente, il tema trattato è stato quello della rilevanza dei principi di attribuzione, sussidiarietà e proporzionalità nella Ue, nell'ambito della più generale teoria dei poteri impliciti, dell'attribuzione dei poteri residui e delle varie tipologie di competenza (esclusiva, concorrente, di coordinamento), con speciale riguardo ai diversi modi di declinare la competenza concorrente nella dottrina italiana e tedesca. Sulla conclusiva ipotesi di una sovranità multilivello di democrazia post-nazionale, quale starebbe emergendo per l'Unione europea, i giovani presenti sono poi anche intervenuti mostrando significativamente un apprezzabile interesse agli argomenti oggetto dell'incontro. Un analogo incontro del prof. R. Gargano al Polo Didattico di Trapani si era svolto il giorno prima, sempre sul tema delle competenze dell'Unione.

Marsala. Incontri di programmazione per le attività di Educazione all'Europa. Un incontro di programmazione del presidente dell'Istituto Albertini R. Gargano sulle possibili attività di Educazione all'Europa da programmare per l'anno scolastico 2017/2018 si è svolto in data 15 dicembre 2017 a Marsala, presso il Liceo Classico "Giovanni XXIII", con la prof.ssa Vivi Abbagnato, docente di filosofia e membro ordinario dell'istituto Albertini, in applicazione dei deliberati della Direzione di Casa d'Europa dello scorso novembre. Analogo incontro si è pure tenuto in pari data a Castelvetrano, presso il Liceo Scientifico "Cipolla", con le prof.sse Rosalinda Signorello e Angela Maniscalco, ambedue docenti di filosofia in detto istituto.

(numero chiuso in data 12 gennaio 2018)

Cronache federaliste è un bollettino interno a periodicità variabile della Sezione di Trapani del Movimento Federalista Europeo diretto da Rodolfo Gargano e distribuito ad iscritti e simpatizzanti delle Organizzazioni del Movimento Europeo in Sicilia che ne fanno richiesta alla redazione – Anno XVII, Numero 1, Gennaio 2018 – Direzione, Redazione, Amministrazione: via Emilia 2 Casa Santa, 91016 Erice (Trapani) - Tel. 0923.551745/891270 Fax 558340/23900; Cell. 347.9541553-328.3628179 Website: www.fedeuropa.org - Email: mfe.trapani@fedeuropa.org